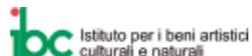




- 8 e 9 novembre 2014 / Conselice, luoghi vari
Allargare lo sguardo: paesaggio di campagna con muro e ritratto
Invasione di street art a cura del Collettivo Fx e Associazione culturale Whats
- 30 novembre 2014 – 25 gennaio 2015
Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola
Il buco dentro agli occhi o il punto dietro la testa
Ventotto artisti contemporanei e tre musei su e intorno al volto, tra disegno e pittura.
- 6 dicembre 2014 – 18 gennaio 2015
Fusignano, Il Granaio **Tra occhio e mano**
Mostra delle scuole di Arti e mestieri di Fusignano, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Alfonsine e Cotignola, e dalle sezioni didattiche dei musei MAR Ravenna e MIC Faenza
- Alfonsine, Museo della Battaglia del Senio
Elzbieta e i suoi compagni
Ritratti e autoritratti delle bambine e dei bambini del mondo nelle opere della collezione PinAC
- 8 dicembre 2014 - 6 gennaio 2015
Lugo, Pescherie della Rocca
Cacciatori di teste
Da alcune importanti collezioni private presenti sul territorio lughese, una grande quadreria che abbraccia il novecento romagnolo, da Varoli a oggi.
- 20 dicembre 2014
S. Agata sul Santerno, Teatro parrocchiale
Ritrovarsi nello sguardo dell'altro
Convegno con il pedagogo e formatore Francesco Caggio e la direttrice di PinAC Elena Pasetti
- 11 gennaio 2015 / Bagnara di Romagna, Rocca Sforzesca **Storie del volto dipinto**
Conferenza-lezione a più voci intorno al ritratto e al volto nell'arte con gli autori dei testi che compaiono nel catalogo di Selvatico
- 23 gennaio – 15 febbraio 2015
Massa Lombarda Chiesa del Carmine
Lo scudo di Perseo
Fotografia contemporanea a cura di Michele Buda e Daniele Casadio
Museo civico Carlo Venturini
- Un volto in forma di rosa**
Un ritratto di Pier Paolo Pasolini fatto attraverso il suo stesso volto. A cura di Andrea Bruni in collaborazione con Cineteca di Bologna.



Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santerno



Selvatico. Tre è un percorso che collega più musei e spazi espositivi dislocati nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Le molte mostre attraverso cui si estende e articola il progetto, tutte ricondotte al volto, sono abbracciate dal titolo **Una testa che guarda**, omaggio non troppo segreto ad Alberto Giacometti.

Il volto è l'immagine che guida e governa un percorso espositivo che è vera e propria mappa che congiunge luoghi, storie, memorie e collezioni che caratterizzano e distinguono i nove paesi che insieme hanno contribuito al formarsi e precisarsi di questo nuovo episodio di Selvatico, geografia dell'arte che colloca il suo punto di osservazione, e azione anche, in provincia, occupando uno spazio ai margini e facendo di questa sorta di isolamento testardo suo centro e forza propulsiva.

Selvatico gioca a scoprire e svelare affinità e incastrati tra mondi. E si nutre del contrasto per vedere meglio. Per questo si sviluppa

sempre in percorsi plurali che si allargano e intrecciano e tengono insieme, in continua oscillazione e alternanza, punti di vista differenti e molteplici. In uno sforzo costante di incontro ed empatia con le cose e le storie che queste trattengono.

Una testa che guarda, immagine doppia che rende esplicita la relazione che si instaura nell'atto del vedere e, contemporaneamente, dell'essere visti, è il titolo che abbraccia tutti i movimenti di questo terzo episodio, che presenta molte novità rispetto alle edizioni passate, su tutte l'arco temporale che da novembre si estende sino a febbraio, in un susseguirsi di mostre e appuntamenti differenti per temperatura e tipologia di narrazione, e che, pur aprendosi e ramificandosi in percorsi anche molto diversi e distanti tra loro, si scrivono infine tutti, dentro al comune paesaggio costituito da questo grande e composito volto plurale.

Una mostra di facce e volti e teste molte, una fitta foresta di sguardi in cui perdersi e riconoscersi.



Il buco dentro agli occhi o il punto dietro la testa

30 novembre 2014
25 gennaio 2015



bagnacavallo
museo civico
delle cappuccine

fusignano
museo civico
san rocco

cotignola
museo civico
luigi varoli

Il buco dentro agli occhi o il punto dietro la testa

a cura di Massimiliano Fabbri

Bagnacavallo Museo Civico delle Cappuccine

Rocco Lombardi

Denis Riva

Giuliano Guatta

Antonella Piroli

Silvia Argiolas

Rudy Cremonini

Matteo Fato

Francesco Bocchini

Nicola Samorì

Franco Pozzi

Fusignano Museo Civico San Rocco

Massimo Pulini

Domenico Grenci

Erich Turrone

Luca Piovaccari

Verter Turrone

Vittorio D'Augusta

Eldi Veizaj

Silvia Idili

Simone Luschi

Erika Latini

Cotignola Museo Civico Luigi Varoli

Luca Coser

Lorenzo Di Lucido

Giovanni Blanco

Massimiliano Fabbri

Jacopo Casadei

Martina Roberts

Filippo Tappi

Olivia Marani

Inaugurazione domenica 30 novembre

ore 11 Bagnacavallo via Vittorio Veneto 1

ore 16 Fusignano via Monti 5

ore 18 Cotignola corso Sforza 21

ore 13 Centro sociale 'Il Cotogno' via Pertini 2, Cotignola

Pranzo con gli artisti, aperto al pubblico della mostra

In collaborazione con l'associazione cotignolese Primola

Selezione musicale fatta dai sindaci e assessori.

Prenotazioni: Luigi Baldini 339 1458989 luigibaldini@alice.it

Aperture e orari:

Dal 30 novembre 2014 al 25 gennaio 2015

Bagnacavallo: dal martedì alla domenica 10-12 / 15-18

Cotignola: giovedì e venerdì 15.30-18.30 sabato, domenica e festivi 10-12 / 15.30-18.30

Fusignano: sabato 15-18, domenica e festivi 10-12 / 15-18

Le mostre saranno chiuse il 25/12 e l'1/1

Info e prenotazioni:

Cotignola: fabbrim@comune.cotignola.ra.it | tel. 0545 908 879/42 110 | cell. 320 43 64 316

museovaroli.blogspot.it | pinterest.com/museovaroli | facebook:luigi.varoli.cotignola

Fusignano: urp@comune.fusignano.ra.it | tel. 0545 955 653 | comune.fusignano.it

Bagnacavallo: centroculture@comune.bagnacavallo.ra.it | Tel. 0545 280913

Programma e appuntamenti

Giovedì 11 dicembre

Visita guidata e apertura serale

delle mostre ore 20.30 Bagnacavallo,

ore 21.30 Fusignano, ore 22.30 Cotignola

Sabato 27 dicembre

Visita guidata alle tre sedi della

mostra ore 15.30 Bagnacavallo,

ore 16.30 Fusignano, ore 17.30 Cotignola

Sabato 3 gennaio

Visita guidata (speciale) alle tre sedi

della mostra ore 15.30 Bagnacavallo,

ore 16.30 Fusignano, ore 17.30 Cotignola

Tre volti dipinti, due dalla mostra e uno dalle

collezioni, scelti e raccontati dai direttori dei

musei e assessori alla cultura, da bibliotecari e

presidenti di associazioni culturali del territorio

Domenica 11 gennaio

Bagnara di Romagna, Rocca Sforzesca

Storie del volto dipinto Conferenza-lezione

a più voci, intorno al ritratto e al volto nell'arte, con gli autori dei testi che compaiono nel catalogo di Selvatico. Ore 16.30 – 19

Domenica 18 Gennaio

Visita guidata alle tre sezioni della

mostra con Massimiliano Fabbri

Partenza da Bagnacavallo ore 15.30

con ritorno alle ore 18.30 circa.

Gli spostamenti tra i tre musei saranno effettuati

in pullman in collaborazione con Coerbus

Tutti gli appuntamenti e le mostre in programma sono a ingresso gratuito, a eccezione del pranzo del 30 novembre, dove si paga quel che si mangia.

La visita guidata con spostamenti in pullman tra le tre sezioni della mostra, è anch'essa gratuita, ma a prenotazione obbligatoria.

Per le altre visite guidate non è necessaria la prenotazione.



La vocazione al contemporaneo e alla costruzione di mondi di Selvatico, si rivela attraverso una mostra, divisa in tre sezioni e musei, che coinvolge ventotto autori che indagano su cosa significhi oggi, guardare ancora al volto e restituirlo attraverso la pratica e disciplina della pittura e disegno. Mettendo una testa al centro della ricerca, e dandogli spazio.

Il volto come geografia, paesaggio e scenario: da qui si parte per inseguire ramificazioni e possibilità e modi di vedere che si misurano con il tema per eccellenza, una testa, suo tradimento compreso.

Un volto intercettato e impigliato sul-

la superficie come condensazione o residuo, memoria e scrittura del tempo che si deposita sulla pelle, quasi rintracciabile nella conformazione ossea o nella forma esatta dell'occhio, nella linea delle labbra o nei sentieri circolari dell'orecchio. Volto affrontato come campo di battaglia, in cui entrare e muoversi e sprofondare sempre più, sperdendosi in esso come in panorama mai del tutto raccontato pienamente, o in maniere che possano dirsi definitive; luogo familiare e sconosciuto.

O ancora perimetro del già detto, anonima e invadente presenza, fantasma che si ripresenta all'infinito con ripetizioni e varianti molte, presenza ossessiva e tenace da assaltare, as-

sediare e forzare per tornare a vedere ancora, o meglio. Immagine quasi inafferrabile, sempre oscillante tra la nostra percezione di trovarci di fronte a una nuvola vaga incerta sfuocata, e uno sguardo perduto nel dettaglio e incapace, per questo, di ricomporre e abbracciare una visione d'insieme della forma.

Il volto è il luogo del contrasto, bellezza e grazia indicibili spesso violente, mistero vergine e genere al tempo stesso; simmetria perfetta e deformazione. Imparentato alla divinità, così potente e accusante per la sua capacità di guardare e vederci a sua volta.

Maschera e strumento. Accademia e furia iconoclasta.

Il titolo che contiene e attraversa le tre sezioni della mostra, sembra voler aprire, da un lato a questa capacità

attraente e catturante del volto, dall'altro quasi a voler spostare il centro dell'attenzione e il nostro punto di vista fuori da questo profilo e scatola, a favore di un luogo imprecisato, esterno, più o meno lontano, potenziale condizione o condanna all'invisibilità come se il guardare portasse con sé l'oblio e una sorta di accecamento temporaneo; come se una testa fosse un'entità impendibile che non riusciamo mai a vedere con esattezza, o completamente, e qualcosa che, a un certo punto, sposta inaspettatamente la nostra attenzione altrove: una luce che entra da una finestra, un'ombra o un movimento, l'irrompere della narrazione. O profondità interne che inghiottono come gorgi, sotto gli strati

della pelle, giù, dentro la notte e cavità interne, attraverso l'imbuto e voragine dell'occhio, occhio soglia, membrana che apre chiude al mondo.

E qualcosa che sfugge, che sembra non potersi iscrivere nella faccia e che si colloca dietro, fuori, di là, come se il volto solo non bastasse, oppure fosse troppo, troppo violento da sopportare e sostenere con lo sguardo, e occhio che scarta e si volge altrove, lasciando l'immagine incompiuta.

Questa mostra riparte dallo sguardo che prova a riscrivere o a riconoscere, o a ritrovare infine sul volto, tracce di questa babele di significati e possibilità ed echi, con l'ingenua speranza, forse, di abbandonarli e dimenticarli a favore di una visione più forte e potente e nuova. Di esattezza primitiva.

Il buco dentro agli occhi o il punto dietro la testa funziona così come un grande specchio infranto che ci restituisce più modi di vedere e riflessi molteplici di questo volto labirintico; lo fa, ripartendo, questa volta, da alcuni nomi già visti nei precedenti episodi di Selvatico, richiamandoli in causa e innestando su questa lista, una serie di artisti che per la prima volta espongono nei nostri musei, mescolando e tenendo insieme, come è sua consuetudine, percorsi ed esperienze note e di chiara fama, con altre più nascoste o sommerse.

Tutte a misurarsi con il problema del volto e sua rappresentazione, ferita aperta, bellezza ancora capace di portarci via.